



RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI DELLA PROVINCIA DI LATINA

TITOLARI, NUVOLE, REGATA ...E PESCE

C'era una volta il sentirsi parte di una azienda dove ognuno faceva squadra ed era fiero perché il proprio contributo era apprezzato e spesso riconosciuto. Tale armonia si rifletteva nei rapporti con i clienti che sempre avevano evidenziato il nostro comportamento così diverso da quello di altri istituti bancari; dove i trasferimenti del personale avvenivano con la condivisione, per esigenze personali o soprattutto per crescita professionale.

Chi oggi cade dalle nuvole e rialzandosi pensa di rivoluzionare tutto, deve sapere che quella cultura ha prodotto ricchezza smisurata fino a ieri, quando le azioni scellerate di pochi hanno distrutto tutto.

NON SONO I DIPENDENTI LA CAUSA DELL'ATTUALE SITUAZIONE DI CRISI MA IL TOP MANAGEMENT INCAPACE E PROBABILMENTE IN CATTIVA FEDE!!!

**Non l'hanno deciso i dipendenti il prezzo di Antonveneta,
non sono stati i dipendenti a predisporre le operazioni Alexandria e Santorini,
non sono stati i dipendenti a decidere l'acquisto di 30 miliardi di titoli di stato
e non erano i dipendenti a far parte della banda del 5%**

**Erano invece i dipendenti ad aver accumulato i
10 MILA milioni di Euro evaporati grazie al top Management.**

Questa verità, chi oggi cade dalle nuvole, se la deve stampare a lettere di fuoco nella mente e tenerla presente prima di assumere qualsiasi decisione. **Se fa confusione tra marcio e sano non costruirà un futuro per questa banca.**

Oggi purtroppo nelle filiali vige solo un clima di terrore e forte pressione commerciale dove solo il riempimento di caselle di produzione, o la buona posizione su odiose classifiche stilate, riescono parzialmente a mitigare. Nessuno è escluso da tale situazione: gestori, titolari e coordinatori commerciali tutti. Abbiamo stigmatizzato ormai da tempo, con numerosi volantini, l'insostenibilità di tale atteggiamento.

Lo facciamo ancora una volta: state distruggendo un patrimonio pluricentenario sulla scia di chi questa banca ha annientato. State disperdendo al vento un valore incommensurabile immolandolo al raggiungimento di risultati posticci e di facciata. Il vostro rating di oggi distruggerà la nostra banca di domani. Sarete i responsabili, ben retribuiti, della distruzione del nostro patrimonio professionale e del nostro futuro.

Il budget innanzitutto, non tenendo assolutamente in considerazione una situazione economica drammatica che vede nelle province meridionali del Lazio una drastica riduzione di esercizi commerciali e posti di lavoro; non tenendo conto che parte della giornata lavorativa è impegnata nelle lentezze o nei "momentanei" default degli applicativi, dalla coda alle poche stampanti funzionanti, operate anche loro da una mole enorme di carta da stampare, o dalla risoluzione di

tante problematiche tramite infinite telefonate alle varie “consulenze on line”; non tenendo assolutamente in conto che i colleghi tutti sono quotidianamente impegnati nel difficile compito del mantenimento dei rapporti e degli stock esistenti, attività non certo monitorata, certamente non aiutati dalle condizioni a disposizione o dal “marchio”.

Il budget innanzitutto, non tenendo in considerazione il cliente, il nostro patrimonio più prezioso.

I primi a pagare i mancati risultati ovviamente i titolari, rei magari di essere a capo di una filiale dove spesso si lavora con organici ridotti di oltre il 50%, dove la crescita professionale non è adeguata e spesso la mancata partecipazione ai corsi programmati dipende dall'impossibilità di lasciare la filiale per momentanee assenze di organico. Pagando con avvicendamenti che hanno tutto l'aspetto di una “punizione”, adibiti a gestire filiali più piccole nei numeri e “stranamente” anche più lontane dai luoghi di residenza.

In questo clima di caccia alle streghe dove addirittura a qualcuno viene chiesto di “fare la spia” sul comportamento dei colleghi, **invitiamo tutti ancora per l'ennesima volta, ad attenersi scrupolosamente alla normativa aziendale per quanto riguarda operatività e sicurezza, al rispetto della normativa “MIFID” per il collocamento dei prodotti ed alle norme sull'antiriciclaggio** che già molte vittime ha prodotto a livello bancario nazionale.

Siamo fortemente convinti che questa “ gestione esterna” alla cultura del Monte Paschi non porti a nulla di buono, rischiando solamente di rompere una corda che per i vari motivi sopra elencati è già molto tesa. Invitiamo inoltre coloro che già ridono per gli apparenti risultati a guardare oltre il proprio naso: se è un'armata di mercenari quella che vogliono dovranno poi farsi carico delle conseguenze: mercenari che pensano esclusivamente al proprio tornaconto economico e sempre a disposizione del miglior offerente. Sarà poi la clientela, con il tempo, a decidere se affidare i propri risparmi ai mercenari o ai dipendenti di cui ti puoi fidare.

Comunque sappiamo di certo che per vincere ogni REGATA serve un equipaggio di uomini che fanno squadra con lo skipper e non un'accozzaglia di mercenari minacciati dal comandante di plancia. Probabilmente all'inizio i mercenari andranno in testa ma quando il mare diventerà grosso la squadra farà la differenza e saprà riordinare le vele ammainandole e mettendosi alla cappa.

E' vero, al Monte è indispensabile aria nuova, ma probabilmente non si è ben capito quali sono le stanze che puzzano, malgrado un noto proverbio sul pesce fornisca una indicazione molto chiara...

Latina, 23 ottobre 2013.

Le Segreterie.